

## Scambi culturali

# Due anni di Accademia al Plart le opere dei giovani artisti cinesi



**Cagnolini** Un'armata di terracotta: cuccioli al posto dei guerrieri

### Paola de Ciuceis

**L**e ansie e le aspettative in vista di un lungo periodo di studi lontano da casa, le gioie, le emozioni e le perplessità dei mesi di vita vissuta nel segno del confronto non solo culturale in un luogo dapprima del tutto sconosciuto e poi via via più familiare. È questo che raccontano le opere - 4 video e 6 lavori tra pitture e culture, disegni e installazioni - di 8 giovani artisti cinesi che hanno scelto di partecipare al «progetto Turandot» del Miur per offrire opportunità di

studio in Italia agli stranieri e che per due anni hanno frequentato l'Accademia di Belle Arti di Napoli (affidati alle cure, tra gli altri, di Angiolino Armentano, docente di Pittura del corso di Public Art, Arte del Territorio nel Biennio in Arti Visive), che a completamento del corso di studio, in vista delle tesi di laurea riunisce in mostra, sotto il titolo «Una Esperienza di Occidente» i lavori da loro prodotti. In esposizione fino al prossimo 13 ottobre al Plart, il museo della plastica di via Martucci, la rassegna testimonia la riflessione creati-

va di Chen Guang, Zhao Xin, Fan Ruijun, Li Jiang, Zhou Cong, Lu Muxi, Shuai Ying, Feng Yuanyuan.

Ciascuno a suo modo, con tecniche e mezzi differenti, i giovani artisti cinesi hanno raccontato il viaggio compiuto nel tempo che hanno trascorso in un tempo e in un luogo altro e sconosciuto. È così che «Journey» di Feng Yuanyuan è una rappresentazione grafica della tratta aerea da Pechino a Roma, quindi a Napoli, inframezzata da parole e frasi. «Calendar» di Li Jiang, invece, tra due valigie sim-

bolo l'una della partenze e l'altra del rientro, dipana su un'intera parete i foglietti giornalieri dell'almanacco annuale su ciascuno dei quali segna un appunto per ogni giorno di permanenza. Entusiasta delle opportunità offerte ai giovani dall'internazionalizzazione, Angiolino Armentano illustra uno per uno i lavori dei suoi ragazzi che, tutti insieme, rappresentano lo sguardo teso alle giovani leve che caratterizza le attività sia del Plart sia dell'Accademia di Belle Arti.

«Siamo lieti di ospitare questa mostra che rafforza la nostra collaborazione con l'Accademia», commenta Maria Pia Incutti, presidente e fondatore del Museo Plart. Attraverso l'esperienza di questi artisti rappresenta l'incontro tra l'Italia e la Cina. Le fa eco il direttore dell'Accademia Giovanna Cassese che aggiunge: «a completamento del grande lavoro di formazione che tutti i giorni viene svolto nei nostri laboratori, la sede del Plart ci è sembrata la più appropriata per l'apporto di ricerca e innovazione del Museo».